

COMUNE DI MODENA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaquindici in Modena il giorno cinque del mese di marzo (05/03/2015) alle ore 09:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

1	Muzzarelli Gian Carlo	Sindaco	SI	18	Liotti Caterina Rita	SI
2	Maletti Francesca	Presidente	SI	19	Malferrari Marco	SI
3	Bussetti Mario	Vice Presidente	SI	20	Montanini Antonio	SI
4	Arletti Simona		SI	21	Morandi Adolfo	SI
5	Baracchi Grazia		SI	22	Morini Giulia	SI
6	Bortolamasi Andrea		SI	23	Pacchioni Chiara Susanna	SI
7	Bortolotti Marco		SI	24	Pellacani Giuseppe	SI
8	Campana Domenico Savio		SI	25	Poggi Fabio	SI
9	Carpentieri Antonio		SI	26	Querzé Adriana	SI
10	Cugusi Marco		SI	27	Rabboni Marco	SI
11	De Lillo Carmelo		SI	28	Rocco Francesco	SI
12	Di Padova Federica		SI	29	Santoro Luigia	SI
13	Fantoni Luca		SI	30	Scardozzi Elisabetta	SI
14	Fasano Tommaso		SI	31	Stella Vincenzo Walter	SI
15	Forghieri Marco		SI	32	Trande Paolo	SI
16	Galli Andrea		SI	33	Venturelli Federica	SI
17	Lenzini Diego		SI			

e gli Assessori:

1	Caporioni Ingrid	NO	5	Guerzoni Giulio	SI
2	Cavazza Gianpietro	SI	6	Rotella Tommaso	SI
3	Ferrari Ludovica Carla	SI	7	Urbelli Giuliana	NO
4	Giacobazzi Gabriele	SI	8	Vandelli Anna Maria	SI

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune Maria Di Matteo

La PRESIDENTE Francesca Maletti pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 16

Prot. Gen: 2015 / 28681 - AG - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE PER OGGETTO: "IMU SULLE AREE ESTRATTIVE"
(Relatore Presidente)

Con riferimento alla presentazione del “Bilancio di Previsione armonizzato 2015-2017 (Ex D.Lgs. 118/2011 - Ex D.Lgs. 126/2014) - Nota di aggiornamento al documento Unico di Programmazione 2015/2019 - Programma triennale dei Lavori Pubblici 2015 – 2017” avvenuta in data 9.2.2015 (documento prot. 13173) ed al dibattito intervenuto in data odierna, riportato sul documento prot. 13319, la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 29417, presentato dai consiglieri Di Padova e Trande (P.D.), al seguente Ordine del Giorno, presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle:

Ordine del Giorno

OGGETTO: IMU sulle aree estrattive

Premesso che

che *“Il presupposto impositivo di cui all’art.13 comma 2 DL 201/11 è costituito dal possesso di qualunque immobile ed in questa accezione devono essere compresi anche i terreni incolti”* (Circolare n. 3 del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2012);

premessato altresì che:

- i terreni di cava sono altamente redditizi;
- abbiamo appreso dai giornali che i cavaatori pagano meno di artigiani ed agricoltori;
- le tasse dovrebbero essere un fondamentale strumento di equità nella distribuzione dei contributi alla comunità;

considerato che:

- ci sono imprese costrette a pagare l'Imu su capannoni vuoti e dunque improduttivi;
- il ricavato dell’IMU sui terreni adibiti a cava concorre alle entrate comunali, e dunque un suo incremento può essere impiegato per ridurre l’imposizione tributaria;
- le cave sfruttano il territorio a fronte di un corrispettivo spesso nemmeno sufficiente a coprire i costi dei controlli sulle stesse;
- l’ambiguità della normativa in merito dà luogo a frequenti querelle giudiziarie, con conseguente ulteriore aggravio di costi per la collettività;
- il Comune di Modena possiede circa 5 milioni di mq di superficie scavabile;

valutato che:

considerare le aree estrattive quali aree edificabili sotto il profilo fiscale presenta notevoli vantaggi, sintetizzabili nei seguenti punti:

1. maggiore entrata nelle casse comunali per effetto del calcolo della base imponibile, risultante dal prodotto dei metri quadri delle aree di cava e il valore venale stabilito in considerazione della capacità reddituale dell’area come conseguenza delle previsioni estrattive contenute negli strumenti di pianificazione e non in base al reddito dominicale dei terreni agricoli

2. introito di spettanza interamente comunale, secondo la ripartizione del gettito IMU tra Comune e Stato stabilita dal comma 380 dell’articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, che aveva soppresso, già a partire dal 2013, la quota di riserva statale prevista dall’art.

13, comma 11 del d.l. n. 201/2011, riservando all'Erario il gettito del tributo corrispondente all'aliquota dello 0,76% solo sui fabbricati produttivi di categoria "D" e al Comune tutta la restante parte del gettito d'imposta;

3. consente al Comune di gestire e concludere la procedura di assoggettabilità con maggiore efficienza, in quanto prevede la predisposizione di atti interni all'Amministrazione comunale e non richiede il coinvolgimento della proprietà poiché non è necessario procedere ad aggiornamenti catastali, evitando il coinvolgimento dell'Agenzia del Territorio;

4. la tassazione verrebbe estesa, così come per i terreni edificabili e non ancora costruiti, a tutti i terreni di cava, siano essi in attività o meno, comprese le cave esaurite, con l'ulteriore vantaggio di accelerarne i tempi di ripristino;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ad adottare per l'anno 2015 ogni opportuno e dovuto provvedimento – ivi compresa, se necessaria, l'eventuale modifica del Regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) - affinché le aree destinate alle attività estrattive nel territorio comunale di Modena siano oggetto di applicazione IMU con la riconducibilità alla fattispecie delle "aree edificabili ai fini fiscali", dall'inserimento della concessione all'interno del PIAE (piano Infraregionale delle attività estrattive) fino al collaudo con esito positivo dei recuperi-ripristini e affinché la tassazione sia applicata retroattivamente, se e fin dove possibile secondo le disposizioni di legge.

Si trascrive l'emendamento prot. 29417:

Inserire prima del dispositivo:

Ricordata la necessità di un aggiornamento della legislazione sulla materia relativa alla configurazione e obbligo di registrazione catastale dei terreni estrattivi

Sostituire la parte dispositiva con

Il Consiglio comunale impegna sindaco e assessore competente a

- eseguire un approfondimento sulla possibilità di applicazione dell'IMU nelle aree destinate alle attività estrattive;
- riferire in commissione, ascoltando anche i rappresentanti dei Comuni che hanno avviato la procedura in oggetto, entro 6 mesi sui risultati dell'istruttoria.

Il Consiglio comunale approva a maggioranza di voti il sopra riportato emendamento, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33

Consiglieri votanti: 33

- Favorevoli 29: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Querzè, Rabboni, Rocco, Scardozi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli
- Contrari 4: i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani, Santoro.

Successivamente la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sotto riportato Ordine del Giorno, così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33
Consiglieri votanti: 29

- Favorevoli 29: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Querzè, Rabboni, Rocco, Scardozi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli
- Astenuti 4: i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani, Santoro.

Ordine del Giorno

OGGETTO: IMU sulle aree estrattive

Premesso che

che *“Il presupposto impositivo di cui all’art.13 comma 2 DL 201/11 è costituito dal possesso di qualunque immobile ed in questa accezione devono essere compresi anche i terreni incolti”* (Circolare n. 3 del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2012);

premesso altresì che:

- i terreni di cava sono altamente redditizi;
- abbiamo appreso dai giornali che i cavaatori pagano meno di artigiani ed agricoltori;
- le tasse dovrebbero essere un fondamentale strumento di equità nella distribuzione dei contributi alla comunità;

considerato che:

- ci sono imprese costrette a pagare l’Imu su capannoni vuoti e dunque improduttivi;
- il ricavato dell’IMU sui terreni adibiti a cava concorre alle entrate comunali, e dunque un suo incremento può essere impiegato per ridurre l’imposizione tributaria;
- le cave sfruttano il territorio a fronte di un corrispettivo spesso nemmeno sufficiente a coprire i costi dei controlli sulle stesse;
- l’ambiguità della normativa in merito dà luogo a frequenti querelle giudiziarie, con

- conseguente ulteriore aggravio di costi per la collettività;
- il Comune di Modena possiede circa 5 milioni di mq di superficie scavabile;

valutato che:

considerare le aree estrattive quali aree edificabili sotto il profilo fiscale presenta notevoli vantaggi, sintetizzabili nei seguenti punti:

1. maggiore entrata nelle casse comunali per effetto del calcolo della base imponibile, risultante dal prodotto dei metri quadri delle aree di cava e il valore venale stabilito in considerazione della capacità reddituale dell'area come conseguenza delle previsioni estrattive contenute negli strumenti di pianificazione e non in base al reddito dominicale dei terreni agricoli
2. introito di spettanza interamente comunale, secondo la ripartizione del gettito IMU tra Comune e Stato stabilita dal comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, che aveva soppresso, già a partire dal 2013, la quota di riserva statale prevista dall'art. 13, comma 11 del d.l. n. 201/2011, riservando all'Erario il gettito del tributo corrispondente all'aliquota dello 0,76% solo sui fabbricati produttivi di categoria "D" e al Comune tutta la restante parte del gettito d'imposta;
3. consente al Comune di gestire e concludere la procedura di assoggettabilità con maggiore efficienza, in quanto prevede la predisposizione di atti interni all'Amministrazione comunale e non richiede il coinvolgimento della proprietà poiché non è necessario procedere ad aggiornamenti catastali, evitando il coinvolgimento dell'Agenzia del Territorio;
4. la tassazione verrebbe estesa, così come per i terreni edificabili e non ancora costruiti, a tutti i terreni di cava, siano essi in attività o meno, comprese le cave esaurite, con l'ulteriore vantaggio di accelerarne i tempi di ripristino;

Ricordata la necessità di un aggiornamento della legislazione sulla materia relativa alla configurazione e obbligo di registrazione catastale dei terreni estrattivi

il Consiglio Comunale impegna sindaco e assessore competente a

- eseguire un approfondimento sulla possibilità di applicazione dell'IMU nelle aree destinate alle attività estrattive;
- riferire in commissione, ascoltando anche i rappresentanti dei Comuni che hanno avviato la procedura in oggetto, entro 6 mesi sui risultati dell'istruttoria.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente
f.to Francesca Maletti

Il Funzionario Verbalizzante
f.to Maria Di Matteo

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo